

A photograph of four young children walking away from the camera on a path covered with fallen leaves. The child on the left is a girl with curly hair wearing a white hoodie and dark patterned leggings. The child in the middle is a boy in a blue hoodie and blue pants. The child on the right is a boy in a blue puffer vest and grey pants. A fourth child in a red and green shirt is visible in the background. The text '50 volte bambino' is overlaid in a yellow, cursive font across the middle of the image.

50 volte bambino



Comune
di Modena

Nido Cividale
Sezione grandi

Educatrice
Annalisa Panzani



I diritti naturali dei bambini e delle bambine

DIRITTO ALL'OZIO

a vivere momenti di tempo non programmati dagli adulti

DIRITTO A SPORCARSI

a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, i sassi, i rametti

DIRITTO AGLI ODORI

a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura

DIRITTO AL DIALOGO

ad ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare

DIRITTO ALL'USO DELLE MANI

a piantare chiodi, segare legni, incollare, plasmare la creta, legare corde

DIRITTO A UN BUON INIZIO

a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura

DIRITTO ALLA STRADA

a giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade

DIRITTO AL SELVAGGIO

a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, alberi su cui arrampicarsi

DIRITTO AL SILENZIO

ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli

DIRITTO ALLE SFUMATURE

a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare nella notte la luna e le stelle

Gianfranco Zavalloni

Da: I diritti naturali dei bambini e delle bambine riscritti da loro stessi!!

Cesena : Anima Mundi Editrice, 2006

Premessa

Immergersi nella natura, conoscerla, sperimentarla, consente ai bambini di salvaguardare una dimensione di libertà, noia, rischio in cui potere misurare le proprie inclinazioni, i propri limiti, per mettersi alla prova, scoprire, creare, rafforzare l'**autostima**, con **tempi lenti e distesi** che permettono di approfondire le esperienze.

L'esterno è fortemente stimolante e consente ai bambini, anche molto piccoli, di affinare i sensi, diventare cacciatori di dettagli e, nel fare questo, costruire relazioni importanti e significative sia coi compagni che con gli adulti.





Offrire ai più piccoli la possibilità di **muoversi liberamente**, conoscere e scoprire il giardino, giocare con la terra, i sassi, i rami, i fiori e piccoli insetti che lo abitano, da soli o insieme ai compagni, sostiene la **conoscenza**, il **fare**, il costruire e condividere **obiettivi e strategie**.

Infine, favorire nei bambini il gioco in natura e coi materiali naturali, pone le basi per riconoscere la **bellezza** del mondo in cui viviamo e per sviluppare la cultura del **rispetto** per l'ambiente e per le creature viventi.



Da dove siamo partiti?

Durante le prime uscite a settembre, i bambini ci chiedevano sempre le biciclette e per loro il punto di riferimento nel giardino era la casetta che le conteneva.

Eliminando tutti i giochi strutturati possibili, i bambini iniziano ad accorgersi maggiormente della natura che li circonda e iniziano ad entrare in contatto con essa attraverso
**indagini scientifiche,
esplorazioni e scoperte.**





Domande di ricerca

- ✓ Con che sguardo i nostri bambini vivono l'esperienza del **gioco all'aperto**?
- ✓ Cosa **osservano**?
- ✓ Può l'osservazione e lo scambio di **punti di vista** tra bambini e tra adulto e bambino modificare il loro gioco in natura?
- ✓ I **setting vincolati** modificano il gioco tra i bambini?

Queste sono le domande che hanno sostenuto le nostre ricerche con i bambini in giardino ...



*“Se la mano non tocca non impara,
se l’occhio non guarda non vede,
se la mente non immagina
si spegne”*

Danilo Dolci

Tasche per raccogliere

...tutto quello che si trova in giardino.

I bambini diventano esploratori di ciò che li **meraviglia**: con i sassi grattano la corteccia, con le lenti osservano il cielo e gli alberi, con le mani toccano le rugosità della corteccia. Il giardino diventa un grande **atelier** a cielo aperto.





Indossiamo le magliette con le tasche, che hanno preparato i genitori insieme ai bambini, per iniziare le ricerche di materiale naturale in giardino, imparando a orientarci attraverso altri punti di riferimento.



In un secondo momento esploriamo il materiale naturale raccolto, attraverso lenti e pedana luminosa.
Questi materiali sostengono le relazioni attraverso la scoperta.
Creiamo in sezione un **atelier naturale** dove poter riporre ed indagare i materiali.

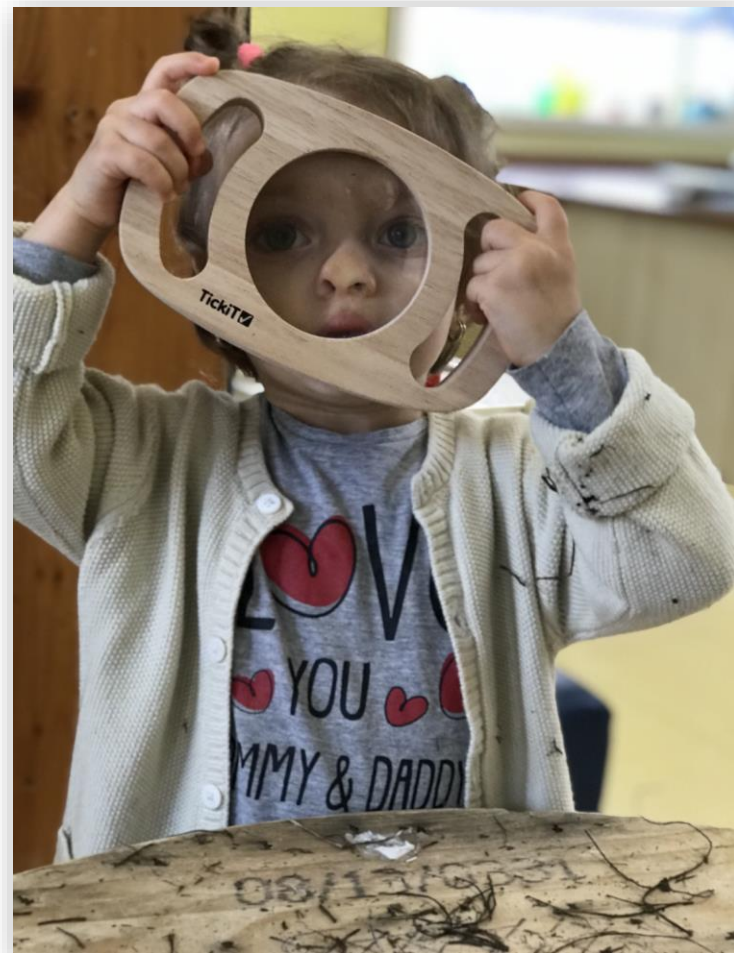


Teniamo appese le nostre magliette in questo atelier, in una zona di passaggio, pronte per essere indossate all'occorrenza.





Teniamo anche a disposizione il **materiale** raccolto e catalogato dai bambini insieme alla **strumentazione** necessaria per esplorarlo.





Esplorazioni in giardino

I bambini che **affinano lo sguardo**,
si muovono in una dimensione di ricerca,
sperimentano apprendimenti autentici ed
elaborano un **sapere profondo**.







Toccare le cose è molto più che una semplice **esperienza sensoriale**, è anche **un'esperienza emozionale**.

I bambini hanno trovato in sezione, in fila, delle vaschette trasparenti contenenti foglie e castagne.

Iniziano a esplorare questo **percorso sensoriale** in libertà, alcuni si tolgono anche le scarpe e le calze per immergersi nelle vaschette.

Alternare l'uso degli spazi esterni e interni offre la possibilità di dare continuità alle ricerche dei bambini e di mantenere la memoria delle esperienze.





Dopo un primo momento di raccolta l'educatrice mette a disposizione sui tavoli delle scatoline trasparenti. I bambini iniziano a riempire e a svuotare la propria scatolina.



Ogni volta che il gioco ricomincia le scatoline cambiano forma, secondo la **creatività** del bambino.

Ogni bambino, dopo aver indagato il materiale naturale, mette in atto la propria **strategia compositiva**.



Problem solving

Una mattina uscendo in giardino, i bambini trovano un grande vaso pieno di foglie che iniziano spontaneamente a svuotare.

A un certo punto, subentra un **problema**: non arrivano più alle foglie.

Kevin: “Tata, come faccio?”

Educatrice: “Non lo so. Come possiamo fare a tirare fuori le foglie?”

Ecco che i bambini iniziano una serie di **tentativi per entrare nel contenitore**.



I bambini provano e riprovano a lungo ad entrare nel vaso con grande impegno. Qualcuno prova a spingersi con le braccia, qualcuno cerca di scavalcare cercando un equilibrio con il corpo sul bordo del vaso.



Fino a quando alcuni bambini riescono a entrare.



I bambini si incoraggiano tra loro:
Susanna: “Dai Kevin!”
Camilla: “Dai!”

Solo quando tutti e tre sono riusciti a entrare nel vaso esplodono di gioia urlando e saltando, soddisfatti per essere riusciti in questa grande impresa.



Questa proposta ha sostenuto sia le **abilità motorie** del bambino che le **competenze relazionali** tra pari, tra cui l'interdipendenza positiva.

Una volta riusciti a entrare nel vaso, inizia il gioco di “entrare e uscire” da esso. I più piccoli, che si erano allontanati, ci riprovano per **imitazione** sperimentando liberamente i loro.

Linda, che in un primo momento non era riuscita a entrare, dopo aver osservato Camilla, entra nel vaso imitando i suoi movimenti. Invece per uscire chiede l'aiuto dell'educatrice.





Con la stessa proposta, ma con più bidoni e un gruppo di bambini diverso, i bambini iniziano a svuotare il vaso.

Questa volta però, quando non arrivano più a prendere le foglie, Hector rovescia un bidone e inizia a farlo **rotolare**.

Leo, Nives, Mattia aiutano Hector e insieme fanno rotolare il vaso fino a quando riescono a svuotarlo completamente.



Una volta svuotati i vasi i bambini li capovolgono e iniziano a **salirci sopra**, sperimentando i loro limiti.

C'è chi sale arrampicandosi da solo e chi chiede aiuto all'educatrice.

Una volta arrivati in cima chi se la sente prova il "**salto in basso**" con l'aiuto dell'adulto.





La natura è fluida

Una mattina subito dopo la pioggia, un piccolo gruppo di bambini, con gli stivaletti, è uscito a vedere le **trasformazioni** del giardino ...

I bambini hanno trovato tanti rami caduti dagli alberi, che hanno raccolto insieme all'educatrice.

Infine è stata una grande sorpresa scoprire le pozzanghere.



Ascoltiamo il rumore della **pioggia** sotto la cerata e lo riproduciamo con il bastone della pioggia.





Ha smesso di piovere.
Finalmente saltiamo nelle
pozzanghere.

“Splash, splash”
Gemma





Oggi nevicata!

Con un piccolo gruppo di bambini siamo usciti con gli stivali e ben coperti abbiamo osservato come la **neve** ha cambiato il nostro giardino. Dopo un primo momento di spaesamento e meraviglia i bambini si sono orientati, trovando i loro punti di riferimento.





Setting vincolati:

percorsi con tronchi





Una mattina uscendo in giardino i bambini hanno trovato questi grandi ceppi di legno in fila. Abbiamo creato un contesto in cui **l'esplorazione** può accadere **se - come - quando** i bambini lo desiderano, affinché i bambini possano apprendere a orientarsi tra le scelte, a misurarsi con le loro resistenze, a valutare quali affrontare e in che misura.



Percorsi con cassette

Dopo aver predisposto le **cassette** in una parte del giardino **creando un percorso**, osserviamo come si comportano i bambini.

Tutti si dirigono nella zona del percorso.

Alcuni, con molta prudenza e attenzione, iniziano a **camminare** dentro alle cassette.





Tutti sperimentano il percorso.
Anche chi in un primo momento aveva solo osservato, con **l'aiuto dell'amico** si mette in gioco e ci prova.

Ad un certo punto alcuni bambini iniziano a **spostare le cassette** e a portarle di fianco alla casetta, inventando nuovi percorsi vicino a una superficie d'appoggio per restare in equilibrio.





Altri invece girano insieme le cassette per provare percorsi con diverse altezze da sperimentare.

Anche se il **setting vincolato** proposto era ricco di ostacoli, ogni bambino si è misurato con le proprie abilità motorie per muoversi nello spazio in mezzo alle cassette.

Alcuni hanno scavalcato in piedi, altri hanno preferito appoggiarsi con le mani per non inciampare nei bordi delle cassette, altri hanno inventato nuovi percorsi in cooperazione.





Mucchi di foglie e cassette

Cambio setting: l'educatrice prepara mucchi di **foglie**, mettendo stavolta **cassette sparse**.

In un primo momento i bambini si tuffano nei mucchi di foglie: le calciano e le lanciano.



Successivamente,
notano le cassette e
iniziano a **riempirle**.



Inventano un
percorso e
trasportano le
foglie dai **mucchi**
alla casetta.



Una volta arrivati a
destinazione, i bambini
decidono di **svuotare**
le cassette dalle foglie.



Il gioco non si esaurisce, **ricomincia e continua** per il piacere dei bambini di giocare.



Percorsi con ruote

Cogliendo il rilancio dato dai bambini del percorso motorio, preparo all'esterno un nuovo percorso con le **ruote**, parallelo a quello dei tronchi, senza dare consegne.

Appena i bambini lo notano iniziano subito a percorrerlo.




Dopo pochissimo tempo Kevin inizia a **spostare le ruote** e le posiziona al termine del percorso con i tronchi, creando un percorso unico.





Sperimentandosi in questi nuovi percorsi i bambini acquisiscono e consolidano competenze motorie differenti: **equilibrio** e **scavalcamento**.



A young child wearing a blue hat with a white pom-pom, a pink jacket, and red overalls is walking on a path. The path is made of black tires and black plastic crates. The ground is covered with brown leaves and green grass. The child is currently stepping on a tire that is placed on top of a crate.

Il percorso viene arricchito da Nives con cassette.
I bambini provano e riprovano a completare il percorso con grande impegno.



I bambini si divertono a percorrerlo in entrambi i sensi e quando si incontrano passano uno alla volta.

I bambini hanno provato a concludere il percorso con strategie differenti. Anche chi inciampava si rialzava e riprovava fino a quando non riusciva a concludere il percorso.



Percorsi che cambiano

Con l'aiuto dei genitori piantiamo le **ruote in verticale** nel terreno.

I bambini provano subito a cimentarsi nel nuovo percorso: alcuni provano a camminarci sopra, altri ci gattonano, altri ancora le scavalcano.

“Le ruote le ha fatte il mio papà”
Kevin





Scavalcamenti



Maria Chiara: "Tataaaa, mi aiuti?"

I bambini che scelgono di effettuare il percorso in piedi chiedono aiuto all'educatrice.

Altri fingono di essere su una moto.

Mattia: "Curvaa brum brum, tieniti stretta!"





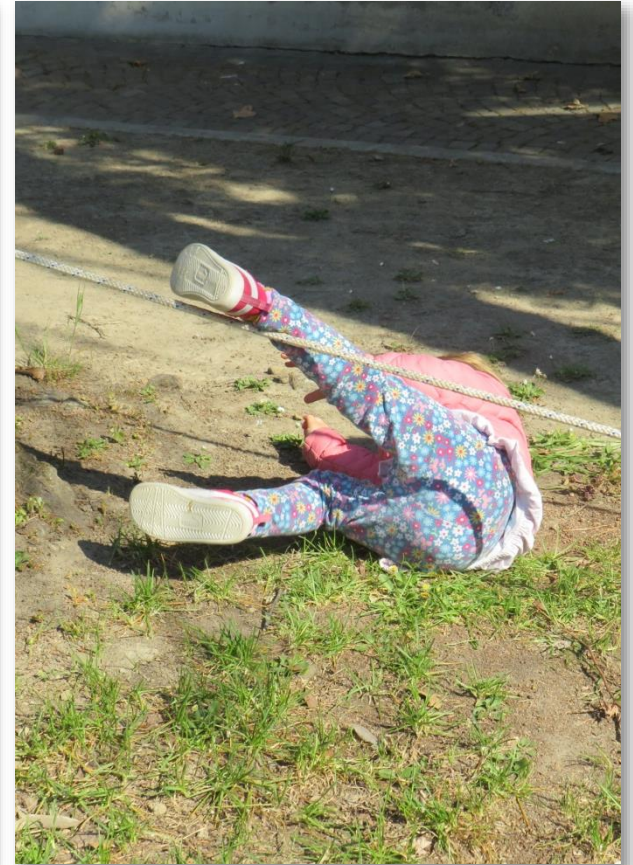
Le corde

Costruiamo in giardino un **ponte tibetano** e i bambini provano subito a percorrerlo, a starci in equilibrio, a saltarci sopra.

I bambini sperimentano i loro **limiti**: attraverso la caduta capiscono come percorrere il ponte, acquisendo nuove competenze motorie.







Susanna sperimenta la caduta che diventa un gioco che favorisce la sicurezza di sé nel controllo dell'**equilibrio dinamico**.



La corda per l'arrampicata



La corda per l'arrampicata, fissata a un ramo robusto di un albero del giardino, ha suscitato da subito interesse nei bambini.

Camilla: "Non ci riesco, tata mi aiuti?"

Adele: "Io, io, si fa così"

Dopo qualche tentativo e dopo aver osservato Adele, anche Camilla riesce a salire sulla corda.

Man mano che i bambini esauriscono l'interesse per i percorsi, ancora una volta iniziano ad **esplorare** e **osservare** ciò che li circonda.





La natura invita a compiere
un **gesto delicato.**

Collana | Aiutami a capirmi

PUNTI DI SVISTA

di Elena Carraro e Eva Rasano

"Occhi aperti, passi lievi, scopro un mondo, non credevi?
E nel gioco di viaggiare lo non smetto di guardare..."



CRESCIAMO INSIEME è un nuovo progetto editoriale che vuole offrire ai genitori e a tutti noi adulti che ci occupiamo di bambini un percorso di lettura condivisa, proposte di musica e giochi, suggerimenti "Aiutami a capire" e una collana di libri e giochi, gestite i vostri emotivi di grandi e piccoli, che condividano i sentimenti del bambino: gli rendono chiaro che le emozioni che prova, vissute come negative, sono comuni a tutti.

Tutte le collaborazioni a cura di Elena Carraro, formatrice esperta di letteratura per l'infanzia e collaboratrice editoriale, e in collaborazione con genitori, pedagogisti, operatori sanitari.

Progetto di Annalisa Valleri,
Lorenza Cordani,
Andrea Cordero,
Cristina...

€ 14,00
Sussidiata
dal 2001



Aiutami a capirmi

PUNTI DI SVISTA

PUNTI DI SVISTA



COSA VEDI?

Clementoni.

Lettura in assemblea



La **lettura all'aperto** ha sostenuto il nostro percorso e ci ha aiutato a guardare il nostro giardino attraverso differenti "Punti di Svista".



Abbiamo dato ai bambini delle cornici di legno, per restringere il loro focus, come piccole **finestre aperte sul mondo**.



Come piccoli fotografi o investigatori hanno iniziato a giocare a fotografare, inquadrare, incorniciare ciò che li colpiva, ciò che più li incuriosiva o balzava ai loro occhi.

Osservando con attenzione, i bambini scoprono un nuovo giardino, trovano un'entrata in un cespuglio che si trasforma in un rifugio.

Il giardino può realmente diventare **“officina delle scoperte e degli apprendimenti”**.

Maria Chiara: “Una tana!”





Mattia: “Guardiamo qui sotto”

Lara: “Un lombrico”

Mattia: “Facciamogli una casa”

Educatrice: “Cosa serve?”

Mattia: “Della terra, ma questa è dura”

Educatrice: “E dove la troviamo la terra morbida?”

Mattia : “Di là, vieni”

Mattia ci porta nel giardino dei medi dove nei giorni precedenti avevamo trovato del fango.

Ne raccogliamo un po' e lo portiamo dal lombrico che poi lasciamo libero in giardino.



I bambini dimostrano di orientarsi nello spazio esterno e dimostrano grande attenzione e interesse di fronte all'**inaspettato**.



Un nido al nido...

Questa mattina in giardino
abbiamo fatto una misteriosa
scoperta.

Ecco che nasce una storia da
indagare, esplorare, per
creare nuove **ipotesi**, un
trampolino per andare oltre e
dare sfogo alla **creatività**.



Dopo la scoperta del nido
cerchiamo altre **tane** in
giardino.

Susanna trova un buco in un
albero e dopo esserci entrata
dice *“Questa è la mia tana,
venite!”*





Iniziano una serie di tentativi a turno per entrare nella parte concava dell'albero, alcuni bambini si aiutano tra loro per riuscire nell'impresa.

*Camilla: "Scivolo"
Hector: "Vai su con
piede"*



I bambini nell'atelier naturale indagano il nido con **lenti** e **torce** cercando di capire di cosa è fatto.



*“Qui c’è un buco guarda ...
perché c’è un buco?”*

Matteo

*“È tutto secco,
ci sono rametti”*

Lara

*“Dentro c’è la terra,
paglia e rami”*

Mattia



Dopo l'interesse che i bambini hanno dimostrato nei confronti dei piccoli abitanti del nostro giardino, posizioniamo una **mangiatoia per gli uccellini** su un albero e rimaniamo in attesa.



L'uccellino non tarda ad arrivare. I bambini si dimostrano molto interessati. Mattia: "Dov'è il nido?"; Kevin: "Rotto noi"; Lara: "Non c'è più".



Realizzare un **nido di creta** è l'occasione per riutilizzare i materiali in altri modi, in un'altra prospettiva.

“Bisogna piegare qui, se no l'uccellino cade”.

Lara

“lo faccio anche le uova”.

Susanna







Dopo aver costruito un nido con i materiali naturali proviamo a **riportarlo** dove l'avevamo trovato in origine.

Educatrice: "Vi ricordate dove abbiamo trovato il nido dell'uccellino?"

Maria Chiara: "Sìì!"

Lara: "Si va di qua"

Adele: "Eccolo!"





La natura offre scenari e possibilità illimitati dove i bambini diventano **protagonisti attivi**.

“Ecco fatto, adesso arriva uccellino”.
Adele





Dopo aver costruito un nido
iniziamo a costruire altre **tane**.

Lara: “Spingi tata, se no cade”

Educatrice: “Va bene così?”

*Lara: “Sì, adesso ci metto il
lupo”.*

Educatrice: “E dov’è il lupo?”

*Lara: “Guarda è Leo perché
ha le orecchie”.*

Le tane, i nascondigli, i rifugi,
sono **luoghi “sospesi”**
tra dentro e fuori,
dove il dentro e il fuori si
mescolano creando azioni,
giochi, esperienze e relazioni.





Il giardino è un laboratorio di progetti, di idee, di rappresentazioni che il bambino elabora per sé e assapora con gli altri.

I materiali suggeriscono azioni, suscitano idee e aprono la mente a diversi ragionamenti.

I bambini creano connessioni che mutano continuamente il gioco.



Le “**S**passeggiate” risultano essere occasioni preziose per sostenere e favorire l’apprendimento dei bambini.

Attraverso momenti piacevoli, i bambini imparano ad apprezzare quanto ci circonda, in ogni stagione, nel rispetto dell’ambiente e degli altri.





*“Questa è la casa
del lombrico”*

Mattia



“Casa uccellino”

Gabriel



“Questa è la tana di un topolino”

Mattia

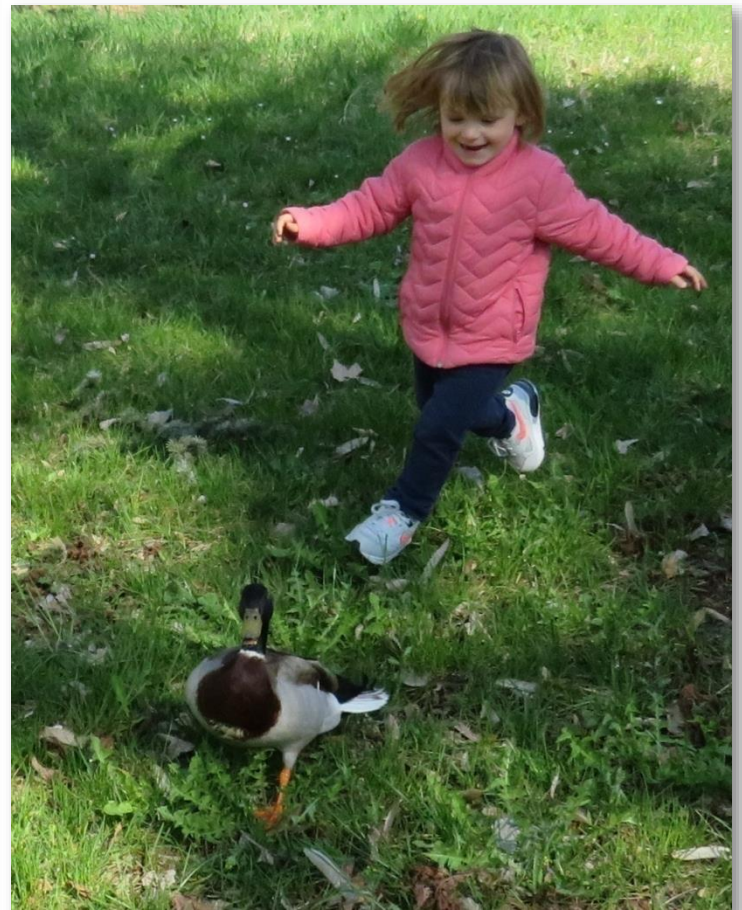


“La tana!”
Adele



“La tartaruga va lenta”.
Maria Chiara

La natura offre possibili incontri inattesi che diventano fonte di curiosità da **condividere con gli altri.**



“Perché un bambino mantenga vivo il suo innato senso di meraviglia ha bisogno della compagnia di almeno un adulto che possa dividerlo, riscoprendo con lui la gioia, l'eccitazione e il mistero del mondo in cui viviamo”.

Rachel Carson



I bambini si *arrampicano* sui giochi e ricercano *l'equilibrio* sperimentando i loro limiti e scoprendo nuove competenze.



orienteeering

Durante le nostre uscite a gruppi di 6 abbiamo cercato di prendere sempre 4 bimbi nuovi e due che avevano fatto l'esperienza il giovedì precedente in maniera di sollecitare il senso di orientamento dei bambini.

L'educatrice fingeva di non **ricordarsi la strada** e i bambini la aiutavano a trovarla, indicando e verbalizzando.

Educatrice: "Chi si ricorda la strada per il parco?"

Susanna: "Di là, si va dritti di là".





Cacce al tesoro



Nascondiamo la coccinella e la cerchiamo insieme ai bambini. I bambini mettono in atto **forme di cooperazione** per ritrovarla.

“ Ecco la cossinella, la prendo io e adesso la nascondo”.

Susanna

Una fondazione britannica (*National Trust*) composta da una commissione di esperti, ha fatto emergere in una ricerca la tendenza alla sedentarietà nei bambini e ha quindi lanciato una campagna che suggerisce una lista di

50 esperienze all'aperto

che un bambino dovrebbe fare prima di compiere i 12 anni.

Durante quest'anno di lavoro abbiamo cercato di trasformare questa lista in uno strumento di **rilancio delle proposte progettuali**, adattando alcune cose in elenco alla reale possibilità di sperimentazione dei bambini stessi.

In un secondo momento abbiamo riportato queste esperienze su di una lavagna da noi costruita, che teniamo appesa in sezione, **spuntando le cose fatte** insieme ai bambini, lasciando lo spazio alle famiglie di scriverne anche di nuove, in alleanza educativa.

- 1 ~~arrampicarsi su un albero~~
- 2 rotolare nell' erba giù da una discesa
- 3 ~~costruire un rifugio~~
- 4 correre sotto la pioggia
- 5 mangiare un frutto appena colto dall' albero
- 6 ~~lanciare palle di neve~~
- 7 ~~partecipare a una caccia al tesoro~~
- 8 ~~fare una torta di fango~~
- 9 andare su uno slittino
- 10 giocare con la sabbia in riva al mare
- 11 ~~stare in equilibrio sul tronco di un albero caduto~~
- 12 ~~dondolarsi da una corda~~
- 13 ~~guardare dentro un albero~~
- 14 fischiare usando un filo d' erba
- 15 guardare un tramonto
- 16 ~~scalare un' enorme collina~~
- 17 ~~andare a caccia d' insetti~~
- 18 catturare una farfalla con il retino
- 19 bagnarsi i piedi in un fiume
- 20 fare una passeggiata nel bosco
- 21 ~~scoprire cosa c'è in un laghetto~~
- 22 piantare qualcosa, coltivarla e mangiarla
- 23 ~~fare orienteering~~
- 24 arrampicarsi sui massi
- 25 ~~sdraiarsi nelle foglie cadute dagli alberi e sentirne
— lo scricchiolio~~
- 26 andare in barca
- 27 esplorare un' isola
- 28 accamparsi una notte all' aperto
- 29 fare rimbalzare sassi sull' acqua
- 30 pescare con un retino
- 31 visitare una cascata
- 32 ~~collezionare sassi~~
- 33 inseguire una lucertola
- 34 accendere un fuoco senza fiammiferi
- 35 far volare un aquilone
- 36 seppellire qualcuno sotto la sabbia
- 37 dare da mangiare a un uccellino dalla mano
- 38 richiamare un gufo imitando il suo verso
- 39 osservare strane creature tra le rocce di un
fiume
- 40 ~~sdraiarsi in un prato e osservare le nuvole
— che si muovono~~
- 41 correre a braccia aperte facendo l' aeroplano
- 42 ~~scoprire un nido di un uccellino~~
- 43 ~~piantare un seme e vedere crescere il fiore~~
- 44 cucinare in campeggio
- 45 fare un pupazzo di neve
- 46 ~~saltare in una pozzanghera~~
- 47 ~~raccogliere e catalogare materiale naturale
— raccolto all' aperto~~
- 48 ~~cucinare con erba e fiori all' aperto~~
- 49 contare le stelle sdraiati sul prato
- 50 ~~inseguire una papera~~

50 volte bambino

Conclusioni

Lavorare insieme ai bambini cogliendo i loro rilanci, ci ha portato a ripensare a e **riprogettare il giardino** per promuovere e sollecitare i movimenti liberi dei bambini, attraverso l'utilizzo di materiali di recupero e materiali naturali che hanno sostenuto la curiosità del bambino.

Tutte le esperienze fatte hanno aiutato nella costruzione dell' **autostima** e facilitato la **creatività** dei bambini agevolando forme di **problem solving** e **cooperazione** tra loro, mettendo così in campo le basi di alcune delle life skills più importanti.

Il lavoro fatto speriamo che inviti a riflettere che il nido non venga inteso solo come spazi interni ma come un **continuum tra interno ed esterno** e che cercare di fare vivere più tempo ai bambini all'esterno in tutte le stagioni è faticoso, ma non impossibile con il giusto equipaggiamento.

*“... non ha importanza l’orizzonte che stiamo guardando,
l’importante è che stiamo guardando **oltre**”*



